

Audit esterno della Curia Generale



Fra Pio Murat, Consigliere generale, OFMCap

Durante l'ultima seduta del Consiglio Generale, il P. James Grummer SJ è venuto in Curia Generale per incontrare la Fraternità e presentare la sua relazione dopo l'audit; egli, infatti, era stato incaricato dal Ministro Generale di effettuare un audit della Curia Generale. Consigliere Generale della Compagnia di Gesù, P. Grummer aveva le competenze per aiutare a valutare la vita e il lavoro dei fratelli, per avanzare proposte per un servizio più efficace e operativo al nostro Ordine.

Nel febbraio scorso, il P. Grummer ha incontrato personalmente i frati partendo da alcune domande che permetterebbero di situare il posto e il compito di ogni fratello. La relazione d'audit che ci ha presentato è stata accolta con soddisfazione e riconoscenza da

versità culturale, i periodi in cui tutti i fratelli sono presenti e quelli in cui rimane solo un piccolo gruppo, al fatto che il luogo di lavoro sia pure il luogo di vita...

Dopo la descrizione, la relazione ha offerto delle proposte per raggiungere l'obiettivo prefissato. Cito alcune di queste proposte. Avere per ogni servizio una chiara descrizione del lavoro da portare avanti: «il job description». Garantire un'adeguata formazione per il servizio affidato. Curare l'informazione. Prendere tempo per un interscambio tra i vari servizi. Le sottolineature di P. Grummer erano anche accompagnate da proposte concrete come quella di avere un calendario comune accessibile ad ogni fratello, dare più spazio per consentire ad ogni espressione culturale di esprimersi,

INDICE

- 01 Audit della Curia Generale
- 02 Perché "Laudato si'..."
- 03 Riunione ordinaria del Consiglio Generale
Attraverso fiumi e montagne, come il Buon Pastore
Incontro dei Nuovi Ministri
- 04 Per 12 volte con San Francesco
Nuovo Economo del Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi



parte di tutti i fratelli. Con lo sguardo di qualcuno che vede dall'esterno, P. Grummer ha sottolineato, anzitutto, la gioia e l'intesa fraterna che ha riscontrato durante la sua visita: «La gioia dei frati è stata contagiosa per me». Partendo da questo sguardo decisamente positivo, l'audit ha lasciato emergere alcune tensioni specifiche ad una fraternità quale è la nostra; tra l'altro, ha accennato alla sfida della di-

avere un servizio pastorale esterno. È particolarmente degno di nota che l'audit di P. Grummer abbia sottolineato fortemente la necessità di mantenere una stretta connessione tra la vita fraterna e il lavoro tecnico di ognuno. La Curia non è un'impresa qualunque, è una fraternità di servizio all'Ordine. Richiamando ad una comprensione spirituale del nostro lavoro, P. Grummer diceva: «La riflessione personale

e il dialogo comunitario sulla connessione fra il mondo del lavoro quotidiano e le fonti della vostra spiritualità possono aiutare i frati ad avanzare ancora di più ciò che già stanno facendo».

Riconoscenti per la disponibilità e l'efficacia di P. Grummer, il Consiglio Generale si è dato un tempo per attuare le piste aperte dalla relazione per una maggiore efficienza e competenza del nostro servizio all'Ordine.

Perché "Laudato si...?"

Fede cristiana e francescanesimo nella nuova Enciclica di Papa Francesco
Fra Benedict Ayodi, Ufficio JPIC, OFM Cap



La Chiesa offre una guida morale
radicata nella tradizione Cattolica.

- Il cambiamento climatico è un problema morale.
- Il Papa parla come Pastore, non come scienziato o politico. Egli intende far cogliere ai cattolici l'opportunità e la necessità di prendersi cura della creazione, come pure dei nostri fratelli e delle nostre sorelle.
- Prendersi cura della creazione è un antico insegnamento biblico. La Chiesa si è espressa più volte su questo tema. Come la scienza è divenuta più attenta all'impatto dell'umanità sul mondo naturale, così anche la voce della Chiesa è divenuta più chiara e decisa.
- I recenti Pontefici hanno avvertito l'urgenza di affrontare il tema del cambiamento climatico e la cura del creato:
 - San Giovanni Paolo II e il Papa emerito, Benedetto XVI, hanno collegato la cura per l'ambiente alla necessaria solidarietà tra gli uomini e con la creazione di Dio.
 - Entrambi i Papi si fecero ambasciatori dell'inquietante coinvolgimento dell'uomo a proposito dell'effetto serra e dei cambiamenti climatici.

Risolvere il cambiamento climatico protegge il popolo di Dio.

- Affrontare e intervenire sui cambiamenti climatici, significa proteggere le famiglie. Sia che si tratti di qualcuno che a Chicago soffre di asma o di qualcuno che nelle Filippine soffre a causa delle inondazioni, il cambiamento climatico è un danno per l'umanità. Intervenire sui cambiamenti del clima è azione morale.
- Siamo chiamati ad amare i nostri vicini proteggendoli dall'impatto del clima che nelle sue avverse manifestazioni, provoca il moltiplicarsi di malattie e la carenza di cibo. Dobbiamo parlare del cambiamento del clima per proteggere il popolo di

Dio.

- Siamo chiamati a prenderci cura dei più poveri e dei più vulnerabili fra noi. I più poveri sono i meno responsabili per il cambiamento del clima e soffrono delle sue peggiori conseguenze.
- Come francescani, noi siamo chiamati non solo a essere strumenti di pace e di giustizia, ma anche veri e validi custodi della nostra madre natura.
- Siamo chiamati a non dimenticare quale sia il nostro giusto posto nella Creazione. Noi abbiamo, in un certo modo, spadroneggiato sulla natura, su Sorella Terra, su Madre Terra (Papa Francesco, 15 gennaio 2015). Il nostro giusto posto nella Creazione rispetta e protegge l'ampia tela della vita.

È tempo di azioni comuni.

- Contano le nostre azioni. I Francescani, lavorando insieme, possono aiutare a risolvere il cambiamento del clima.
- Ci sono modi migliori di agire nelle nostre comunità e nelle nostre nazioni. Dal sostituire una lampadina all'intensificare politiche rischiarate dalla fede, ognuno può fare qualcosa per risolvere il cambiamento del clima, iniziando anche dalle nostre fraternità cappuccine.
- Prendere provvedimenti sul cambiamento del clima è un'opportunità per manifestare la nostra fede e il nostro carisma di Francescani. Interagire col cambiamento climatico richiederà umiltà, intelligenza, lavoro impegnativo e chiarezza morale.
- Ci devono guidare relazioni giuste sia tra noi, sia con il creato. Siamo chiamati a operare sul cambiamento del clima, cercando il bene comune, nell'amore.

Riunione ordinaria del Consiglio Generale

ROMA, Italia - Dall'8 al 18 giugno 2015 si è tenuta presso la nostra Curia Generale, la riunione ordinaria del Consiglio Generale dove, tra altre cose sono state valutate richieste e dispense di tipi diversi e discusse le relazioni delle visite pastorali e in medietate triennii, dell'economato generale, circoscrizioni, visite fraterne alle missioni, capitoli provinciali, incontri di conferenze, JPIC. Una riflessione è stata avviata dallo studio del quadro statistico dell'Ordine per l'anno 2014; è stato stabilito il programma dell'incontro del

Consiglio Generale con la CCMSE nel gennaio 2016 (in India). Il Consiglio ha preso anche del tempo per riflettere sull'audit realizzata in Curia. Sono state anche annunciate le seguente NOMINE: Segretario della Solidarietà Internazionale: Fr. James Donegan (PR New York); Addetto all'Archivio Generale: Fr. David Basil Acharuparambil (PR St. Francis, Kerala); nuovo Commissario della Santa Sede per i Francescani dell'Immacolata, Fr. Carlo Calloni (PR Lombardia), Postulatore generale dell'Ordine Cappuccino.

Incontro dei Nuovi Ministri

FRASCATI, Italia - Dal 21 al 28 giugno, il Governo generale ha promosso ancora una volta, a Frascati, l'incontro con i Ministri provinciali e custodi recentemente eletti, per una settimana di fraterna convivenza e intensivo momento formativo. Durante l'incontro, oltre il contatto diretto con tutto il governo generale e i diversi uffici della Curia Generale, i ministri hanno avuto l'opportunità d'interagire tra di loro, favorendo così l'interscambio di esperienze, idee e condividendo le speranze e aspettative in questo importante servizio all'Ordine. Circa 30 frati, scelti dai confratelli per condurre le loro circoscrizioni nei prossimi anni, hanno avuto, quindi, l'opportunità di questa "iniziazione", essenziale per il buon svolgimento del compito doveroso di governare fraternamente significate porzione della nostra famiglia cappuccina.



James Donegan

David Basil Acharuparambil

Carlo Calloni



Attraverso fiumi e montagne, come il Buon Pastore



MENDI, Papua Nuova Guinea - Prima di lamentarsi del traffico sulla strada di casa, si consiglia di guardare i pendolari del vescovo Donald Lippert in Papua Nuova Guinea, vicino all'Australia. Recentemente, coloro che lo seguono su Twitter hanno accompagnato il trekking del vescovo Cappuccino attraverso un ponte pedonale fragile, nelle montagne della diocesi di Mendi. Se deve pendere sulle corde e tavole strette, se si vuole andare alla chiesetta di San Michele a Kurumb, su una montagna ripida nell'altopiano, impossibile da accedere in auto, ma soltanto dopo un'ora e mezza di cammino. Lo sforzo, assunto con un gruppo della diocesi di Mendi, è stato fatto per cresimare i quasi 200 giovani (e qualche adulto), in occasione

della festa del Corpus Domini 2015. Il gruppo ha iniziato con l'auto. "Dopo circa un'ora e mezza attraverso strade di montagna e bellezze paesaggistiche, siamo giunti in auto fin dove potevamo. Abbiamo lasciato la macchina e cominciamo la passeggiata [...] Prima di iniziare la nostra strada su per la montagna abbiamo dovuto attraversare il fiume Lai, su un ponte pedonale piuttosto traballante. Ho cercato di non guardare in basso, perché l'acqua che scorreva sotto mi ha lasciato un po' stordito; poiché c'erano grandi buchi nelle tavole sul ponte, non ho potuto evitarlo. Naturalmente, la gente del posto attraversa con facilità - e così mi hanno dato il coraggio di attraversare in modo sicuro". All'arrivo del gruppo, sono stati accolti con tamburi e

canti. Molti parrocchiani hanno indossato l'abito tradizionale. "Uno di loro (Raffaello) mi ha dato un cappello, ornato in modo tradizionale con piume, per il fatto che io ero il 'capo' del popolo cattolico della zona. Mi sono sentito onorato per il dono. Questo trekking del Corpus Christi mi ha portato ad un'omelia sull'Eucaristia come cibo per il nostro cammino e lo Spirito Santo, come il fuoco per la nostra missione per portare la buona novella a tutti gli uomini" ha scritto il vescovo. "Alcuni sono stati visibilmente commossi da questo momento importante della loro vita. I loro occhi pieni di speranza e la promessa di una vita vissuta nel Signore - nonostante le molte sfide e difficoltà -", ha detto. Dopo la cerimonia e nell'unione fraterna, "abbiamo iniziato il nostro viaggio verso la discesa della montagna", ha detto. "Devo confessare che, come in altre simili occasioni, mi sono sentito un po' come Pietro, Giacomo e Giovanni mentre camminavano con Gesù tornando dal monte Tabor, dopo aver sperimentato la gloria della Trasfigurazione".

Nuovo Economo del Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi

ROMA, Italia - Fra Maximino Brancalione Tessaro, della Provincia del Rio Grande do Sul (Brasile) è il nuovo economo del Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi. Già arrivato a Roma per l'apprendimento della lingua italiana, attende il momento opportuno per iniziare il suo servizio nella più grande fraternità dell'Ordine. A fr. Luca Piantanida, che ha svolto in modo brillante questa missione fino ad ora, rivolgiamo il nostro più sincero ringraziamento come anche gli auguri di serena e riuscita per il suo nuovo servizio. A fr. Maximino auguriamo ogni bene per il nuovo impegno.



I. « Laudato si', mi' Signore », cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: « Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba »

2. «Non voglio procedere in questa Enciclica senza ricorrere ad un esempio bello e motivante. Ho preso il suo nome come guida e come ispirazione nel momento della mia elezione a Vescovo di Roma. Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di un'ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità».

3. «Così come succede quando ci innamoriamo di una persona, ogni volta che Francesco guardava

il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare, coinvolgendo nella sua lode tutte le altre creature».

4. «La povertà e l'austerità di san Francesco non erano un ascetismo solamente esteriore, ma qualcosa di più radicale: una rinuncia a fare della realtà un mero oggetto di uso e di dominio».

5. «D'altra parte, san Francesco, fedele alla Scrittura, ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà: «Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore» (Sap 13,5) e «la sua eterna potenza e divinità vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute» (Rm 1,20)».

6. «Per questo è significativo che l'armonia che san Francesco d'As-

Per 12 volte con San Francesco

I riferimenti espliciti al Poverello nell'Enciclica di Papa Francesco

si viveva con tutte le creature sia stata interpretata come una guarigione di tale rottura».

7. «San Bonaventura disse che attraverso la riconciliazione universale con tutte le creature, in qualche modo, Francesco era riportato allo stato di innocenza originaria».

8. «Quando ci si rende conto del riflesso di Dio in tutto ciò che esiste, il cuore sperimenta il desiderio di adorare il Signore per tutte le sue creature e insieme ad esse, come appare nel bellissimo cantico di san Francesco d'Assisi: « Laudato sie, mi' Signore cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore de te, Altissimo, porta significazione. Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle: in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.»

9. «Ciò mette a rischio il senso della lotta per l'ambiente. Non è un caso che, nel cantico in cui loda Dio per le creature, san Francesco aggiunga: «Laudato si',

mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore». Tutto è collegato. Per questo si richiede una preoccupazione per l'ambiente unita al sincero amore per gli esseri umani e un costante impegno riguardo ai problemi della società».

10. «La spiritualità cristiana, insieme con lo stupore contemplativo per le creature che troviamo in san Francesco d'Assisi, ha sviluppato anche una ricca e sana comprensione del lavoro, come possiamo riscontrare, per esempio, nella vita del beato Charles de Foucauld e dei suoi discepoli».

11. «Ricordiamo il modello di san Francesco d'Assisi, per proporre una sana relazione col creato come una dimensione della conversione integrale della persona. Questo esige anche di riconoscere i propri errori, peccati, vizi o negligenze, e pentirsi di cuore, cambiare dal di dentro».

12. «Invito tutti i cristiani a esplicitare questa dimensione della propria conversione, permettendo che la forza e la luce della grazia ricevuta si estendano anche alla relazione con le altre creature e con il mondo che li circonda, e suscitino quella sublime fratellanza con tutto il creato che san Francesco d'Assisi visse in maniera così luminosa».

(sanfrancescopatronoditalia.it)

